

Stručni članak
UDK: [81'243: 371.3]:82.004.14

Primljen 22.9.2008.
Prihvaćen 9.6.2010.

DIDATTICA DEI TESTI LETTERARI: FAVOLA DI E. RAMAZZOTTI

*Marina Glavaš**

Društvo Dante Alighieri, Zagreb

UPORABA KNJIŽEVNIH PREDLOŽAKA U NASTAVI STRANOG JEZIKA: FAVOLA E. RAMAZZOTTIJA

Članak se bavi uporabom književnosti odnosno književnih predložaka u nastavi stranoga jezika. Radi se o Hesseovom djelu poznatom kao Piktorove preobrazbe (u originalu *Piktors Verwandlungen*) koje je Eros Ramazzotti iskoristio u oblikovanju pjesme Favola. Osim što je uglazbljeni tekst kao oblik izuzetno prikladan u nastavi stranoga jezika radi svoje neposrednosti te sposobnosti uživanja, zanimljiv je i stoga što njegov sadržaj nudi mogućnost povezivanja različitih književnih vrsta (bajka-basna), ne zanemarujući pri tome mogućnost rada kako na leksiku tako i na gramatičkim strukturama, a sve u svrhu poticanja zanimanja i znatiželje, što će u konačnici dovesti do aktivnoga sudjelovanja učenika u samome procesu nastave.

Ključne riječi: nastava stranog jezika, uglazbljeni tekst, bajka – basna

* Marina Glavaš, Društvo Dante Alighieri, Zagreb; marina.glavas@zg.t-com.hr

1. PRESENTAZIONE

Perché proporre letteratura in un corso di lingua straniera? Perché essa rappresenta una fonte inesauribile di ricchezze individuali e sociali, culturali e linguistiche, ma soprattutto perché la letteratura regala emozioni e induce a immaginare, riflettere, discutere, magari anche a scrivere. In questo articolo intendo presentare un'unità didattica che ha lo scopo di avvicinare gli studenti al testo letterario. Nel fare ciò si tiene conto di vari parametri quali il livello linguistico, quello culturale, la lunghezza del brano proposto e le possibili connessioni con altre opere letterarie, offrendo così "strumenti d'analisi che mirano a sollevare l'interpretazione verso più possibilità" (Ardissino e Stroppa, 2001:29). Questo per arrivare a stimolare l'interesse e la curiosità, e di conseguenza ottenere anche il contributo degli studenti, il quale "può trasformare la lezione in uno straordinario cammino attraverso il testo"(Idem). L'unità è rivolta ad un gruppo di apprendenti plurilingue di livello intermedio, detto anche B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. La durata è di 2-4 ore. Una volta stabilito il contesto in cui la lingua viene insegnata, la stessa unità può essere più o meno arricchita, a seconda dei bisogni e degli interessi degli apprendenti stessi.

Il testo proposto è quello di una canzone, un genere di notevole successo nell'insegnamento delle lingue straniere per la sua immediatezza e la sua capacità di coinvolgere. In questo caso particolare si tratta di un racconto breve di Hermann Hesse dal titolo *Favola d'Amore* (titolo originale *Piktors Verwandlungen*) che il cantautore italiano, famoso anche all'estero, Eros Ramazzotti nel 1993 ha messo in musica con il titolo di *Favola*.

L'ascolto della canzone viene proposto in due occasioni, una prima che precede la lettura e l'analisi del testo, e poi in un secondo momento, come ritorno al testo dopo averlo analizzato attraverso varie attività sia grammaticali che lessicali. Nella fase del secondo ascolto è importante prestare attenzione soprattutto alla musica perché solo quest'ultima è capace di dare al testo quel tocco che lo rende inconfondibile e indimenticabile (Bisutti, 1998).

La canzone si presta quindi facilmente ad introdurre non solo un testo poetico, le cui specificità verranno esaminate in seguito, ma anche

ad affrontare un genere letterario particolarmente curioso quello della fiaba e della favola. In classi plurilingue questo potrebbe costituire un ottimo spunto per la riflessione sul contenuto stesso della canzone ma anche sul rapporto tra i due generi, tra realtà e fantasia, tra narrativa e poesia. Questa canzone potrebbe essere anche particolarmente adatta ad una classe germanofona con la quale si potrebbe affrontare anche la lettura della stessa Favola d'Amore in lingua originale e l'analisi delle similarità e differenze tra un vero e proprio testo letterario e un testo ispirato all'opera letteraria, ma scritto per essere messo in musica.

Il testo della canzone di Ramazzotti si presta sia ad un approfondimento lessicale sia ad un riepilogo di strutture grammaticali. In ogni caso è fondamentale stabilire i prerequisiti necessari e gli obiettivi didattici da conseguire.

I primi sono:

- a) conoscenza del lessico relativo all'ambito naturale;
- b) conoscenza di seguenti tempi verbali all'indicativo: presente, imperfetto, passato prossimo, trapassato prossimo, passato remoto.

I secondi sono:

- a) esplorare la letterarietà e la poeticità di un testo ideato per essere messo in musica;
- b) revisione dell'uso dei tempi verbali all'indicativo;
- c) ampliamento del lessico.

Eros Ramazzotti, Tutte le storie, 1993

Favola

E raccontano che lui si trasformò
in albero e che fu
per scelta sua che si fermò
e stava lì a guardare
la terra partorire fiori nuovi
così
fu nido per conigli e colibrì
il vento gl'insegnò i sapori
di resina e di miele selvatico
e pioggia lo bagnò
la mia felicità - diceva dentro se
stesso -

ecco... ecco... l'ho trovata ora che
ora che sto bene
e che ho tutto il tempo per me
non ho più bisogno di nessuno
ecco la bellezza della vita che
cos'è
"ma un giorno passarono di lì
due occhi di fanciulla
due occhi che avevano rubato al
cielo
un po' della sua vernice"
e sentì tremar la sua radice

quanto smarrimento
d'improvviso dentro sé
quello che solo un uomo senza
donna sa che cos'è
e allungò i suoi rami
per toccarla
capì che la felicità non è mai la
metà
di un infinito
ora era insieme luna e sole
sasso e nuvola

era insieme riso e pianto
o soltanto
era un uomo che cominciava a
vivere
ora era il canto che riempiva
la sua grande
immensa solitudine
era quella parte vera
che ogni favola d'amore
racchiude in sé
per poterci credere

2. STRATEGIE DI AVVICINAMENTO AL TESTO

Le strategie di avvicinamento al testo sono pensate per suscitare motivazione e interesse tali da coinvolgere e arricchire gli studenti attraverso la loro stessa partecipazione. Quest'ultima rende la lezione unica in quanto contesto in cui le conoscenze ed esperienze personali sono messe in comune e utilizzate attraverso attività di tipo lessicale e socio-culturale per anticipare le eventuali difficoltà che si potrebbero incontrare. Le stesse infatti potrebbero rappresentare un ostacolo sia alla comprensione che all'apprendimento.

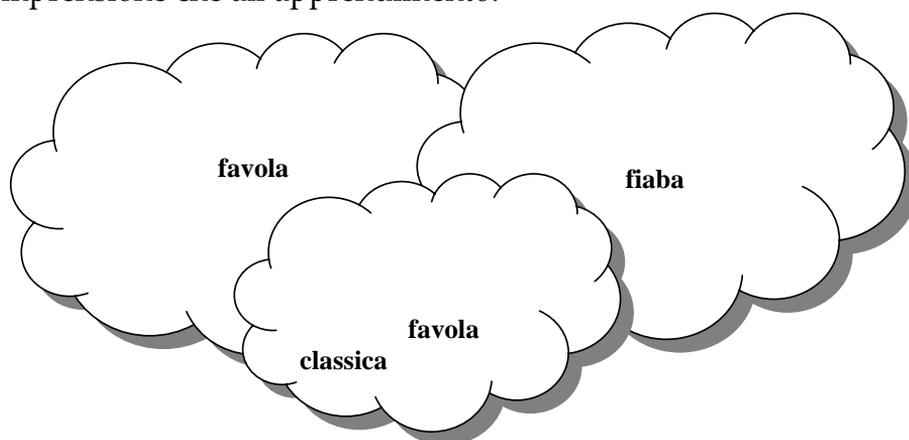


Immagine: Favola – Fiaba – Favola classica

Essendo il titolo stesso del brano proposto un ottimo spunto per introdurre l'argomento, ritengo appropriato partire da questo. Si può

quindi scrivere alla lavagna la parola *favola* ed elicitare tutte le possibili associazioni unicamente a livello lessicale oppure anche a livello socio-culturale, in quanto ogni studente è invitato a offrire il proprio contributo sul tema.

Qualora non fosse sollevato dagli studenti, si potrebbe proporre anche il tema della *fiaba* invitando gli stessi a individuare le distinzioni tra i due generi. In un secondo momento si potrebbe anche fornire loro una definizione “ufficiale” dei concetti di cui sopra assieme a quella di un terzo genere, quello della *favola classica*¹.

A questo punto gli studenti, provenienti dai diversi paesi e conseguentemente portatori di un proprio bagaglio culturale distintivo, possono offrire ulteriori spunti per una riflessione sull’argomento e possono anche essere incoraggiati a raccontare una favola - fiaba della propria cultura e tradizione letteraria.

La scelta della mia riflessione su favola - fiaba è dovuta a tre ragioni. In primo luogo molte culture condividono questo genere letterario. In secondo luogo risulta abbastanza facile sin da bambini ascoltare e raccontare fiabe e favole. Infine un’attività di questo tipo rappresenta una preziosa opportunità per esercitare e sviluppare le abilità dell’ascolto e del parlato.

A seconda delle etnie presenti in classe l’argomento può essere approfondito proponendo l’opera di autori quali Esopo, Fedro, de La Fontaine, Tolstoj, Orwell per quanto riguarda il mondo delle favole, e Perrault, i fratelli Grimm e H.C. Andersen per quanto concerne quello delle fiabe. A questo punto non si deve tuttavia dimenticare la figura di Italo Calvino, famoso scrittore, saggista e critico italiano, e il suo

¹ Favola - componimento letterario che fornisce insegnamento di carattere morale e i cui protagonisti sono in genere animali antropofizzati che simboleggiano vizi e virtù degli uomini. È caratterizzato dalla brevità del racconto che è costruito in modo semplice, con pochi personaggi (spesso solo due), dove la vicenda è costruita da un solo episodio e c’è sempre un insegnamento espresso in forma esplicita, o all’inizio o alla fine. Fiaba - componimento letterario i cui protagonisti non sono quasi mai animali, ma creature umane, coinvolte in avventure straordinarie con personaggi dai poteri magici come fate, orchi, giganti e altri. Favola classica - un genere letterario molto antico, nato come racconto che vuole insegnare quali comportamenti gli uomini dovrebbero evitare e quali invece dovrebbero seguire. A differenza della fiaba che per lungo tempo è stata tramandata solo oralmente, per cui soggetta anche alle modifiche, la favola appartiene alla tradizione scritta fin da tempi molto antichi.

preziosissimo lavoro, alla metà degli anni Cinquanta, durato quasi due anni, durante i quali ha raccolto, curato e qualche volta anche tradotto fiabe provenienti dalle diverse tradizioni regionali dell'Italia².

Questo approfondimento sulla favola e soprattutto sulla fiaba come genere letterario può essere ripreso in un'unità didattica successiva, nella quale si può offrire ulteriori spunti per la conversazione, per l'approfondimento lessicale e culturale, ma anche per valutare le possibili convergenze tra varie culture e tradizioni. Il lavoro può essere svolto sia sul testo originale sia su quello tradotto (questo in classi monolingue).

Successivamente alla fase introduttiva si passa alla presentazione del testo autentico: l'ascolto della Favola di Eros Ramazzotti. Si tratta del primo ascolto della canzone, il cui testo verrà poi analizzato e commentato insieme in un secondo momento.

3. LAVORO SUL TESTO AUTENTICO

Il lavoro sul testo autentico qui proposto considera i diversi tipi di analisi che si prestano a essere condotti, essenzialmente due: l'analisi intrinseca al testo e l'analisi che va oltre il testo. Mentre la prima si riferisce alla lettura espressiva e all'analisi della grammatica e del lessico, la seconda riguarda in particolare il ritorno al testo con il secondo ascolto e infine la produzione scritta.

Lettura

In questa fase si passa alla lettura del testo che verrà effettuata dall'insegnante ad alta voce con massima espressività, il che permetterà agli studenti di "abbandonarsi" nuovamente all'ascolto cogliendo contemporaneamente gli elementi prosodici quali l'accento, il ritmo e l'intonazione, ma anche elementi come l'enfasi (maggiore forza accentuale, maggiore durata e altezza di tonalità) e la pausa (interruzione momentanea del parlato) che danno un ulteriore significato e che possono condurre a interpretazioni diverse.

² Per approfondire l'argomento vedi Calvino I., *Sulla fiaba* (1996) Milano, Mondadori; Calvino I., *Fiabe italiane* (1995) Milano, Mondadori.

Durante una semplice attività orale che consiste nel nominare associazioni utilizzando parole piene come sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi di qualità, gli studenti sono invitati a dar voce alle emozioni che la lettura espressiva ha suscitato in loro. Si può quindi procedere con una seconda o terza lettura, individuale o collettiva, a seconda del numero degli studenti presenti. Una volta assicurata la comprensione del testo da parte di tutti, si torna alle immagini. La classe potrebbe essere divisa in gruppi o a coppie con il compito di disegnare il testo e allo stesso tempo scrivere un commento sullo stesso. In questo caso specifico si tratta della tecnica cosiddetta di transcodificazione in cui si passa da un codice ad un altro codice. Attraverso le immagini fornite si arriva a costruire la “cronologia” della storia, si individuano i protagonisti e i loro ruoli, le voci che la raccontano (il narratore esterno e lo stesso protagonista), il contesto, ovvero la cornice di questa favola.

Si può inoltre chiedere agli studenti la caratterizzazione dei due protagonisti motivandola con le immagini presenti nel testo, oppure la descrizione del rapporto esistente tra i due, si può far immaginare un loro incontro nel mondo di oggi e nel mondo di una volta, o far scrivere loro un dialogo tra i due protagonisti. Due ulteriori attività possono essere svolte: a) far cercare nel testo i vocaboli che appartengono alla sfera del fantastico ricollegandoli alle nozioni precedentemente fornite sulla favola e fiaba; b) riflettere sia sull'elemento chiave del testo: gli occhi, sia sul significato del titolo della canzone. A questo punto è possibile che le risposte fornite dagli studenti differiscano da quelle che si aspetta l'insegnante. Ciò nonostante in letteratura non esistono risposte sbagliate ed è bene rassicurare gli studenti su questo punto.

Ora si torna nuovamente al testo e si invita gli studenti a considerare la sua struttura piuttosto libera, l'assenza della punteggiatura e delle maiuscole, la rima (*si trasformò, si fermò; insegnò, bagnò; vernice, radice; pianto, soltanto; vivere, credere*), le anafore (*ora che ora che; due occhi di fanciulla due occhi che*), le ripetizioni (*ora era insieme... era insieme; ora era il canto... era quella parte vera*) e le metafore (*due occhi che avevano rubato al cielo un po' della sua vernice*).

Si può quindi concludere questa parte del lavoro sul testo sollecitando considerazioni anche sulla morale della favola.

Dopo aver smontato e analizzato il testo per ricavare tutta la letterarietà che il testo offre si può passare agli aspetti forse meno “nobili”, ma altrettanto importanti di un’unità didattica, ovvero quelli grammaticali. Il brano proposto si presta facilmente ad un’attività che mira all’individuazione delle forme verbali (il testo presenta tutti i tempi all’indicativo) e al ripasso del loro uso. A questo punto si potrebbe far disegnare un asse temporale su cui segnare vari tempi rispetto alla cronologia e la durata che questi rappresentano. Inoltre potrebbero essere proposti vari esercizi che mirano al ripasso delle forme irregolari di alcuni verbi ma anche all’uso corretto dei tempi verbali.

Lessico

Il testo di Ramazzotti non presenta difficoltà lessicali di rilievo, tuttavia, non vuol dire che non si presti ad un ulteriore ampliamento lessicale. Tenendo sempre conto del livello degli studenti a questo punto si potrebbe lavorare su più fonti:

- la polisemia (ad esempio scrivere delle frasi in cui le parole come *albero*, *nido*, *canto*, *riso*, *radice* possono avere altri significati)³;
- i campi semantici (ad esempio far individuare le parole che appartengono al campo semantico della natura, delle emozioni, del fantastico, del possibile...);
- le combinazioni di parole come ad esempio quelle polirematiche (*‘a occhi chiusi’*, *‘a occhio nudo’*), ed espressioni idiomatiche o locuzioni (*‘costare occhio della testa’*, *‘avere occhio’*...);
- la derivazione (ad esempio individuare un verbo nel testo e trasformarlo in altre parole: *trasformare* → *trasformazione*, *trasformabile*, *trasformabilità*, *trasformativo*, *trasformatore*...).

Già si è parlato delle figure retoriche, in ogni caso, se ci fosse necessità e soprattutto interesse da parte degli apprendenti, il discorso si potrebbe riprendere e ampliare.

Secondo ascolto della canzone

³ Per approfondire l’argomento sulla polisemia si potrebbe proporre una poesia di Gianni Rodari, famoso scrittore per bambini intitolata.

È il momento di ritorno al testo in cui l'apprendente ha la possibilità di verificare come il testo e la musica combaciano. Questa fase in cui il testo è accompagnato dalla musica prevede un'ulteriore riflessione sulla differenza tra testo poetico e testo lirico per una canzone, che, "anche quando sembrano avvicinarsi fin quasi a coincidere, restano pur sempre qualcosa di diverso, perché il loro intento e la loro destinazione sono differenti" (Bisutti, 1998:237). Il testo di canzone come dice D. Bisutti ha necessità di una comprensione immediata e quindi deve utilizzare un linguaggio più elementare, mentre quello della poesia vuole essere volontariamente ambiguo e sfuggente. In questa fase si può riflettere anche sulla musica in qualità di componente indispensabile della canzone in grado di garantire una maggiore presa emotiva e forse la possibilità di restare a lungo nella memoria di chi ascolta. A questo punto possono essere fornite anche informazioni su Eros Ramazzotti come autore del testo e della musica di questa canzone.

Produzione scritta

Tenendo conto delle competenze che a questo livello devono essere sviluppate, ossia la capacità di descrivere anche per iscritto in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti (Consiglio d'Europa, 2002), si potrebbe proporre agli apprendenti di scrivere un testo che sviluppa uno dei seguenti temi:

- Favola
- L'amore è ...
- L'amore non è...

In questo modo si giunge ad una sintesi finale e allo stesso tempo si incoraggia anche un'ultima riflessione su quanto finora proposto.

	<i>La testa del chiodo</i>	
<i>La palma della mano i datteri non fa, sulla pianta del piede chi si arrampicherà?</i>	<i>Non porta scarpe il tavolo, su quattro piedi sta: il treno non scodinzola ma la coda ce l'ha.</i>	<i>Anche il chiodo ha una testa, però non ci ragiona: la stessa cosa capita a più di una persona.</i>

BIBLIOGRAFIA

- Andorno C., Bosc F., Ribotta P. (2003): Grammatica Insegnarla e impararla, Perugia, Guerra Edizioni.
- Ardissino E., Stroppa S. (2001): Leggere testi letterari, Milano, Paravia-Bruno Mondadori.
- Balboni P. (1998): Tecniche didattiche per l'educazione linguistica, Torino, Utet.
- Bisutti D. (1998): La poesia salva la vita, Milano, Mondadori.
- Ciliberti A. (2006): Manuale di glottodidattica, Firenze, La Nuova Italia.
- Consiglio d'Europa (2002): Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, Firenze, La Nuova Italia – Oxford.
- Corda A., Marellò C. (2004): Lessico Insegnarlo e impararlo, Perugia, Guerra Edizioni.

USING LITERARY TEXTS IN TEACHING FOREIGN LANGUAGES: FAVOLA BY E.RAMAZZOTTI

The paper deals with the use of literature in teaching foreign languages. In this particular case, Hesse's Pictor's Metamorphosis (the original title is Piktors Verwandlungen) served as the basis for Eros Ramazzotti's lyrics for his song Favola. Besides being particularly suitable for teaching foreign languages thanks to their directness and involvement, lyrics are also interesting because their content offers the possibility of both: connecting different literary genres (fairytale-fable) and doing vocabulary and grammar work. All this is intended to stimulate learners' interest and curiosity, which will finally lead to their active participation in the teaching and learning process.

Key words: foreign language teaching, lyrics, fairytale-fable